



Convegno: La montagna che cambia  
 Un'analisi alla luce del nuovo Atlante statistico della montagna italiana  
 Padova, 13 marzo 2008

## Una lettura della montagna che cambia alla luce del nuovo Atlante statistico della montagna italiana

Davide Pettenella  
 Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali  
 Università di Padova

## Organizzazione della presentazione

1. Alcuni indicatori più significativi
2. Ipotesi interpretative del cambiamento
3. Guardando al futuro: tipologia e qualità degli indicatori

### 1. Alcuni tra gli indicatori più significativi dell'ASM

#### Dinamica demografica

Variazione % popolazione 1991-2005 e 2001-2005  
 Figura 2.5 e 2.6 pag. 42 e 42

#### Specializzazione produttiva

Comunità montane per sottoclasse di specializzazione  
 Figura 5.1 pag. 471

#### Capitale sociale

Percentuale di analfabeti e senza titolo di studio (2001)  
 Percentuale di laureati (2001)  
 Figura 3.10 e 3.8 pag. 132 e 130

#### Ricettività turistica

Posti letto in totale (alberghi ed esercizi complementari 2004)  
 Figura 3.22 pag. 144

### 2. Ipotesi interpretative dei cambiamenti in atto

Nel processo di cambiamento in atto la  
 "montanità" sta perdendo il ruolo di variabile  
 discriminante

Il valore segnaletico della "montanità" nel  
 caratterizzare le condizioni economiche e  
 sociali del territorio italiano è limitato

### Reddito disponibile e Valore Aggiunto pro capite nei comuni

	Reddito disponibile per abitante 1995	Indice Italia = 100	VA pro-capite 1999	Indice Italia = 100
a. Totalmente montani	19.870	96,7	26.636	96,4
b. Parzialmente montani	18.897	92,0	24.950	90,3
<b>a + b</b>	<b>19.718</b>	<b>96,0</b>	<b>26.373</b>	<b>95,5</b>
<b>Non montani</b>	<b>21.444</b>	<b>104,4</b>	<b>28.964</b>	<b>104,9</b>

Fonte: elaborazioni IDSE-CNR su dati Istituto Tagliacarne e ISTAT, Ministero delle Finanze, Ancitel

### Dotazione di infrastrutture

	a. Non montani	b. Parz. Montani	c. Montani	Tot. b+c	Italia
<b>% popolazione totale</b>	<b>65,5</b>	<b>19,1</b>	<b>15,4</b>	<b>34,5</b>	<b>100,0</b>
Abbon. tel.uso privato X 100ab.	32,8	35,0	34,2	34,6	33,4
Abbon. tel.uso affari X100U.L.	137,4	151,5	113,4	134,9	136,5
Acqua immessa in rete (%)	61,3	21,9	16,8	38,7	100,0
Numero serbatoi (%)	29,4	12,0	58,6	70,6	100,0
Farmacie per 10000 ab.	2,6	2,7	3,7	3,1	2,8
Istituti di cura pubblici	58,4	21,8	19,9	41,6	100,0
Istituti di cura privati	57,9	33,4	8,7	42,1	100,0
Letti ist. cura pubb. X 10000ab.	44,3	58,2	35,4	48,1	45,6
Letti ist. cura privati. X 10000ab.	11,6	20,2	6,2	14,0	12,4
Alunni per spazio sc.mat.	20,3	19,7	16,4	18,1	19,5
Alunni per classe sc.ele.	18,1	18,0	14,4	16,2	17,4
Alunni per classe sc.med.	20,5	20,4	18,3	19,4	20,1
Alunni per classe sc.sup.	21,6	21,2	20,0	20,8	21,3
Sportelli banc. per 10000 ab.	4,7	4,3	5,2	4,7	4,7

Fonte: elaborazioni Zoboli (IDSE-CNR) su dati Ancitel, Min. Trasporti, ENEL, Ministero della Sanità e ISTAT

### Un approccio convenzionale all'analisi della marginalità della montagna

- Attenzione agli svantaggi strutturali  
→ differenziali di costo (accessibilità, concentrazione: economie di scala e di scopo,...)
- I problemi: scarsa competitività agricoltura indifferenziata, crisi dei distretti, de-industrializzazione
- Le soluzioni: ruolo fondamentale del turismo e dell'agricoltura di qualità (dalla politica agricola alla pol.sviluppo rurale), infrastrutturazione, compensazioni

### Alcuni elementi del cambiamento

- Povertà/degrado: un fenomeno delle aree periurbane del centro-sud Italia
- Riscoperta dei fattori competitivi dell'economia classica: la produzione e il controllo di *commodities* (petrolio, prodotti agricoli, legname, acqua, ...)
- Infrastrutture e de-materializzazione dell'economia senza capitale sociale e capacità innovativa non comporta crescita
- L'intervento pubblico freno (e non solo motore) dello sviluppo

### 3. Guardando al futuro: tipologia e qualità degli indicatori

Almeno 3 aree dove è necessario migliorare la base informativa:

#### A. L'intervento pubblico

- I costi della macchina amministrativa
  - L'efficacia dell'azione amministrativa
- (trasparenza e valutazione come dovere etico, ancor prima che esigenza gestionale)

### Un esempio: il settore forestale

- 40% dei terreni forestali in mano pubblica con rari esempi di trasferimento della gestione a soggetti terzi
- 75.000 operai forestali (dati?)
- Produzioni sotto il controllo diretto del settore pubblico: vivaismo forestale, aziende faunistico-venatorie, segherie, ...
- Servizi realizzati direttamente dal settore pubblico: martellate, preparazione dei PA, educazione ambientale, aziende sistemazione bacini montani, enti di certificazione, gestione di un sistema di certificazione, ...

### b. L'energia il ruolo delle rinnovabili

- Biomasse: 2a fonte energetica tra le rinnovabili (3 volte  $\Sigma$  solare, fotovoltaico, geotermico e eolico)
- Prelievi di biomasse legnose sec. ISTAT (2006): **5,1 M m<sup>3</sup>**
- Indagine ARPA-APAT sui consumi residenziali di biomasse legnose (2006):  
19,1 Mt (indagini ENEA '97: 21,6 Mt; '99: 14,7 Mt)  
= **25-30 M m<sup>3</sup>**, 5-6 volte il valore dei prelievi ufficiali

### c. Gli indicatori della qualità della vita contabilità ambientale e sociale

- GPI - Genuine Progress Indicator (Redefining Progress)
- Indice d'impronta ecologica (Global Footprint Network)
- GSI - Genuine Savings Index (Banca Mondiale)
- Wellbeing Indicator (UCN)
- ESI-EPI - Environmental Sustainability and Performance Indexes (Univ. Yale e Columbia)
- SSI - Sustainable Society Index (Sustainable Society Foundation)
- HPI - Happy Planet Indicator (NEF)
- PIQ - Prodotto Interno di Qualità (Symbola)
- ...

## In sintesi

Dalla "questione montagna" ...  
... alle economie delle montagne ...  
... all'economia della qualità della vita

